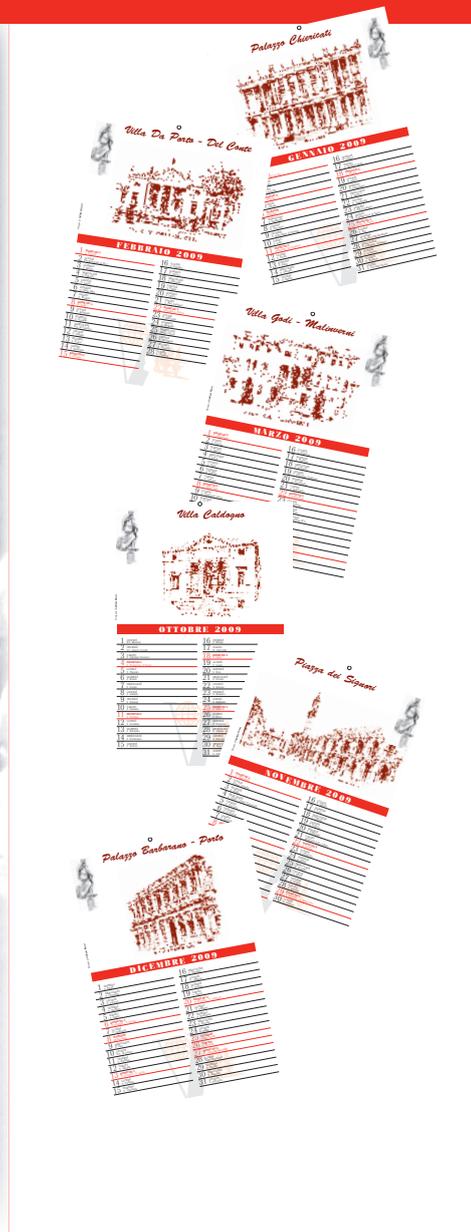


VICENTINI NEL MONDO

numero **7**
ANNO 56
2008



IL CALENDARIO 2009



Periodico dell'Ente Vicentini nel Mondo
Direzione, Redazione, Amministrazione
Corso Fogazzaro, 18 - 36100 Vicenza
Tel. 0444 325000-994851 - Fax 0444 528124
E-mail: info@entevicentini.it <http://www.entevicentini.it>
Tiratura copie n. 6.300
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS Vicenza
Poste Italiane - PP - Economy - Aut. n. SMA NE/VI/137/2007
du 27/06/2007

L'Ente Vicentini per i discendenti degli emigrati veneti. Prosegue l'impegno per rafforzare il legame culturale con le nuove generazioni

IL CORSO INTERNAZIONALE PER I GIOVANI ORIUNDI

L'Ente Vicentini prosegue il suo impegno per rafforzare il legame culturale con i giovani discendenti degli emigrati veneti e vicentini, proponendo il corso "La realtà socio-culturale-produttiva del Veneto. L'economia ed il diritto internazionale nell'interscambio commerciale con i paesi di provenienza".

L'iniziativa del 2008 organizzata in partnership con l'Ente Vicentini nel Mondo e la Fondazione Giacomo Rumor-Centro Produttività Veneto, con il contributo della Regione Veneto, era rivolta a 9 giovani oriundi veneti di età compresa tra i 23 ed i 32 anni con ottima conoscenza della lingua italiana. Obiettivo, come sempre, dalla prima edizione, quello di far conoscere ai discenti la realtà economico-produttiva del Veneto, la cultura e le tradizioni della nostra società, che sono state il vettore del successo di quest'area, e le ricchezze artistiche ed architettoniche della regione Veneto.

Altro obiettivo principale è quello di fornire elementi professionali per quanto riguarda i diversi aspetti che caratterizzano gli interscambi commerciali con i loro Paesi di residenza. L'azione formativa, che si è avvalsa della qualificata esperienza della "Fondazione Giacomo Rumor-Centro Produttività Veneto", ha avuto come docenti persone che operano come consulenti o dirigenti di importanti aziende ed esperti del

mondo della cultura e dell'arte, delle professioni, dell'economia, del mondo associativo ed istituzionale.

Il programma prevedeva l'ambientamento degli allievi, aspetti socioculturali ed artistici del Veneto, esercitazioni di lingua italiana; l'economia Nazionale e l'economia veneta; le Pubbliche Istituzioni, gli enti e le associazioni di categoria a supporto del tessuto economico e produttivo del Veneto; argomenti tecnici relativi all'organizzazione aziendale, al marketing internazionale, agli aspetti giuridici e alla contrattualistica internazionale, alla tecnica dei trasporti, alla tecnica valutaria, alle procedure doganali, alla normazione e certificazione e alle azioni promozionali degli enti pubblici; modulo formativo avanzato di informatica (internet e commercio elettronico).

Inoltre, sono state effettuate visite di studio ad aziende del Veneto che operano l'interscambio commerciale con l'estero e in modo particolare con i paesi di provenienza degli allievi. Durante queste visite sono state organizzate delle relazioni, tenute da responsabili delle aziende, che hanno portato a conoscenza degli allievi le strategie attuali e future relative al commercio con l'estero.

La cerimonia di chiusura del corso, come le lezioni, si è svolta nel Salone Marzotto della Camera di Commercio di Vicenza.

ECCO I NOVE PARTECIPANTI

| NOME - COGNOME | CITTÀ - RESIDENZA | PAESE | PROVINCIA DI ORIGINE |
|-----------------------------|--------------------------|-----------|------------------------------------|
| BENIN SILVANE | ERECHIM, R.S. | BRASILE | PADOVA |
| BIONDO MICHELA | FLORES DA CUNHA, RS | BRASILE | VICENZA |
| BRAVO DENISE | SAI LEOPOLDO, RS | BRASILE | VICENZA (Marostica) |
| FACCIN RICARDO GABRIEL | VALERA - ESTADO TRUJILLO | VENEZUELA | VICENZA (Gambellara/Montebello) |
| GRANDO DIOVANA CRISTIA | ERECHIM, RS | BRASILE | BELLUNO |
| PESSOTTI BRUNO CARVALHO | RIBEIRAO PERTO, S.P. | BRASILE | TREVISO |
| PILOT BERNARDO ELIAS | COTIPORA R.S. | BRASILE | BLLUNO |
| SANTINI DE OLIVEIRA JULIANA | FLORES DA CUNHA, R.S. | BRASILE | TREVISO/TN |
| VISENTINI MAICO HUMBERTO | SOCORRO, S.P. | BRASILE | VERONA |

In questo numero un piccolo “dono” per voi

SBALCHIERO: “IL VOSTRO CALENDARIO”

“Perché sia il segno della nostra vicinanza, del nostro affetto, del nostro costante pensiero”

In queste pagine c'è un piccolo “dono” per voi. Un calendario. Sì, un calendario per chi vive all'estero, per i vicentini che, per lavoro, per le vicende insondabili della vita, si sono scelti una seconda patria ma che non dimenticano la prima, e per i figli, i nipoti, i pronipoti di quei vicentini che nei decenni scorsi sono emigrati in tutti i continenti e che mantengono il senso di un'appartenenza, come sangue e come cultura, alla terra dei padri.

Un calendario, con una serie di immagini di ville vicentine, quello che è il patrimonio artistico per eccellenza della nostra città e della nostra provincia, quello per il quale ci è arrivato il sigillo mondiale dell'Unesco, nel segno anche di una ricorrenza che ha pervaso tutto il 2008, vale a dire i 500 anni della nascita di Andrea Palladio, il genio universale che ha diffuso il nome di Vicenza dappertutto, l'artista straordinario che ha cambiato la storia dell'architettura.

Un calendario, perché ogni giorno guardandolo, chi abita lontano possa riconoscere la voce degli affetti più profondi, possa ricordare i luoghi del cuore, riconoscere i volti dell'infanzia, risentire le parole del lessico familiare.

Un calendario, perché contando i giorni e i mesi, ci sia la certezza di un tempo unico che scorra dentro l'anima all'insegna di radici che accomunano e non tradiscono.

Un calendario che dia la sensazione di essere sempre a casa, in un passato che diventa presente e futuro, fra parenti, amici, fra le persone che ti vogliono bene e fanno parte della tua vita, fra le cadenze del nostro amato dialetto, fra i piatti e gli odori della cucina che ci hanno tramandato le nostre nonne, le nostre mamme.

Un calendario che ci faccia sentire tutti vicentini nel mondo, figli di una stessa terra, abitanti di un mondo globale, in cui ciò che conta è l'appartenenza a una identica storia, a un identico destino pur con trame personali ed esistenziali diverse, a una sola civiltà fatta di tradizioni, di modi di essere, di consuetudini, di caratteri, di aspirazioni, di sentimenti.

Un calendario che ci faccia sentire sempre in compagnia in tutte le stagioni dell'anno.

Un calendario che ogni istante faccia risuonare attorno a voi il nostro saluto, il nostro costante pensiero.

Un calendario che ogni momento faccia avvertire la solidità del legame che ci uni-

sce al di là del tempo e dello spazio.

Un calendario che vi faccia capire come il nostro Ente mantiene intatti i propri impegni, le proprie finalità, i propri obiettivi.

Un calendario che vi confermi come questo Ente Vicentini nel Mondo, creato oltre 50 anni fa quando l'emigrazione era un fenomeno vivo, attuale, drammatico, quando l'emorragia delle partenze da tutte le zone della provincia verso l'Europa, il Sudamerica, l'Australia, verso tanti altre nazioni, divorava intere contrade della nostra pianura, delle nostre montagne, rappresenti non solo la testimonianza di un importante cammino percorso, ma conservi la sua funzione di punto di riferimento assistenziale per chi all'estero si porti addosso l'identità vicentina, come nascita e come discendenza.

Un calendario che vi dica come adesso il nostro Ente, senza rinnegare le sue origini e le sue vocazioni di un tempo, si sia trasformato in uno strumento di formazione culturale, di difesa del nostro essere vicentini, di tramite culturale, di stimolo politico perché, a chi ha vissuto o continua a vivere fuori dei nostri confini, vengano riconosciuti diritti legittimi e sacrosanti.

Auguri, auguri, auguri, miei cari amici vicentini lontani. Buon Natale e Buon 2009.

GIUSEPPE SBALCHIERO

Presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo



*Il presidente dell'Ente Vicentini
Giuseppe Sbalchiero*





La presentazione a Roma

I SEGNI DELL'EMIGRAZIONE

È la prima opera multimediale interamente dedicata agli italiani all'estero

È stata presentata lo scorso 10 settembre al Circolo del Ministero degli Affari Esteri la prima opera multimediale interamente dedicata agli italiani all'estero (Il Grappolo Editore).

L'opera, fortemente voluta da Tiziana Grassi, scrittrice e autrice di programmi di Rai International, e da Catia Monacelli, antropologa e direttrice del Museo dell'Emigrazione di Gualdo Tadino, con la collaborazione di Giovanna Chiarilli, si avvale del patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma e del Museo Regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti" di Gualdo Tadino.

Secondo la volontà delle autrici, "I segni dell'emigrazione" intende rappresentare un'opera fortemente divulgativa e non solo per gli addetti ai lavori, organizzata per "segni" nella doppia valenza di "segni-simboli", nodi problematici dell'emigrazione, come la nave, il treno, la lettera, la valigia, le rimesse, il cinema, l'alimentazione, la toponomastica, la spiritualità, la musica, e di "segni" come lacerazioni profonde che l'emigrazione traccia nei soggetti che l'hanno vissuta. Un capitolo è inoltre interamente dedicato alla "Donna", protagonista silenziosa della storia dell'emigrazione, e un altro agli Italiani d'America a rappresentare tutti gli italiani che nel corso di un secolo hanno cercato nella loro personale "America" un futuro che l'Italia sembrava negare.

Numerose e preziosissime le testimonianze di coloro che hanno partecipato a quest'opera. "In un doppio orizzonte di analisi e di struttura del dvd, sono stati coinvolti sia studiosi, accademici, colleghi giornalisti, Istituzioni come il Ministero degli Esteri e Ministero dei Beni Culturali, Università, Musei dell'Emigrazione, Caritas-Fondazione Migrantes, Società Geografica Italiana, centri di ricerca, ecc., sia - come tiene a sottolineare Tiziana Grassi - ed è questo il valore aggiunto, testimoni diretti dell'emigrazione, 'coloro che sono dovuti partire' cui abbiamo dedicato il dvd, che raccontano l'emigrazione da una prospettiva non storiografica e sociologica, ma per averla vissuta sulla propria pelle, quindi con tutto il prezioso portato umano, emotivo e documentale dei loro racconti".

Particolarmente copiose anche le sezioni dedicate al materiale fotografico concesso dalle principali istituzioni che da sempre operano accanto alle nostre comunità all'estero, mentre molti "testimoni" dell'emigrazione, oltre alla loro storia hanno voluto affidare a quest'opera le loro foto e documenti per condividere un passato con quanti hanno percorso la stessa strada della partenza.

"Proprio per ampliare il quadro di riferimento e approfondire i nodi problematici che riguardano la nostra emigrazione - spiega Catia Monacelli - gran parte dell'opera è dedicata ai materiali d'archivio: diari di bordo, menù e bibliotechine di bordo, vademecum per l'emigrante, locandine delle antiche compagnie di navigazione, fotografie e lettere che visualizzano, contestualizzando, alcuni dei momenti più significativi che hanno 'segnato' il vissuto degli emigranti. Anche per offrire uno sguardo il più ampio possibile, il Museo Regionale dell'Emigrazione di Gualdo Tadino ha messo a disposizione di quest'opera preziosi documenti inediti. Raccogliendo inoltre un'esigenza spesso manifestata dagli insegnanti e dalle scolaresche che vengono a visitare il Museo, oltre a musiche e filmati sull'emigrazione, abbiamo voluto inserire un'appendice didattica per realizzare laboratori, ricerche e approfondimenti nelle scuole inferiori e superiori". Un'esigenza, quella di portare nelle nostre scuole una pagina importante della nostra storia, manifestata da sempre anche dai nostri stessi connazionali all'estero.

"DESTINAZIONE CILE"

Storie di imprenditori veneti che hanno fatto fortuna in quel Paese che li ha ospitati diventando la loro seconda patria

Il Mappamondo oggi mette gli occhiali e guarda una striscia di terra lontana, con le pupille del Veneto, di Vicenza. La striscia di terra in questione sta in Sud America e si chiama Cile, affascinante e misteriosa oggi come allora, quando un vicentino illustre, Antonio Pigafetta, mise per la prima volta piede in quelle lande lontane.

Il merito di questa ricerca perenne, di questa tessitura di un filo visibilissimo che unisce la storia del Veneto e del Cile, è di Aldo Rozzi Marin e di Flavia Colle che hanno curato la pubblicazione del libro "Destinazione Cile", con il contributo della Regione Veneto.

È un libro di storia e di storie. Le storie di quegli imprenditori veneti che hanno trovato fortuna in Cile, contribuendo alle fortune dello stesso paese che li aveva ospitati e che è diventato una vera seconda patria. "La pubblicazione è stata promossa dall'assessorato alle politiche dei flussi migratori della Regione Veneto, in particolare dall'assessore Oscar De Bona - tiene a precisare Rozzi Marin -. Si tratta del primo libro sui veneti in Cile, realizzato con storie e interviste, immagini di ieri e di oggi, e con la rassegna delle attività che la Regione Veneto e altri enti, tra cui l'Associazione Veneta in Cile e Imprenditori Veneti in Cile hanno promosso e stanno svolgendo nell'ambito della cooperazione imprenditoriale, delle relazioni istituzionali, del lavoro, della formazione, della cultura e dell'ambiente. E' la testimonianza della comunità dell'altro Veneto in Cile".

Perché, se è vero che è la Liguria la regione italiana più rappresentata in Cile dai tempi delle prime emigrazioni, è anche vero che i veneti si sono distinti per spirito imprenditoriale e per il successo delle industrie fondate. E non è un caso se, il 25 aprile 1996 grazie alla volontà di un gruppo di giovani imprenditori dell'Associazione Veneta in Cile, è nata l'associazione Imprenditori Veneti in Cile. "Associazione senza fine di lucro - si legge nel libro - "Imprenditori Veneti in Cile" si propone di incoraggiare, favorire e promuovere, attraverso i mezzi idonei a tale fine, lo sviluppo dei rapporti commerciali, industriali, e del terziario, gli scambi culturali, sociali e turistici tra il Veneto e il Cile.

Ovvio che il motore di tutta questa organizzazione è stato proprio Rozzi Marin, la sintesi dell'amore tra Cile e Italia e della sua indissolubilità. Ma il suo invito è stato accolto subito dalle istituzioni di là e di qua dell'oceano, a partire dalla regione Veneto per finire alle associazioni di categoria vicentine, che hanno intuito non solo l'importanza storica ma pure la convenienza economica a mettere in piedi un rapporto solido tra due realtà che paiono destinate a intendersi al primo incontro.

Il Cile è un paese dalla storia dura, difficile, specie quando si torna indietro agli anni controversi di Salvador Allende e al colpo di stato militare di Pinochet. I veneti che si sono stabiliti laggiù non amano parlare di quegli anni, preferiscono concentrarsi sul lavoro che hanno fatto e che hanno distribuito. Così nel libro di Rozzi Marin e Colle ci sono tante storie di famiglie che vale la pena di leggere, a cominciare da quelle dei Cantele di Chiuppano.

Per dare un esempio di cosa parlino queste storie, è sufficiente dare un occhio all'epopea della famiglia Casanova di Recoaro. "Eliseo Casanova Storti partì con un suo amico da Recoaro alla volta del Cile, dove ebbe successo negli affari - si legge nel libro Destinazione Cile -. Eliseo tornò in Italia perché voleva sposarsi e chiese a suo padre di trovargli una donna che gli restasse accanto per il resto della sua vita. Rientrò in Italia in nave dopo circa un mese desiderando tornare in Cile il prima possibile. Quando arrivò, i suoi genitori gli fecero trovare la futura moglie e lui fece sapere di aver intenzione di sposarsi nei giorni successivi per riuscire a rientrare in Cile il prima possibile. Il parroco del paese però lo informò di non voler celebrare un matrimonio così veloce e senza che gli sposi si conoscessero. Il nonno allora decise che sarebbe tornato in Cile con la sua futura moglie anche senza sposarsi; prima però fece un ultimo tentativo inviando un telegramma in Vaticano, raccontando il fatto al Papa: il risultato fu che il giorno seguente il parroco bussò alla sua porta dicendo che era disposto a sposarli quando desideravano. E così tornò in Cile con la moglie Maria Pozza ed ebbero 4 figli: Aldo, Mira, Elio ed Enzo. I primi membri della famiglia Casanova arrivarono in Cile dal Veneto alla fine del XIX secolo con il proposito di continuare l'attività di cui si occupavano da generazioni in Italia: produrre vino di alta qualità. Eliseo, fu il primo della famiglia Casanova ad arrivare in Cile. Nel 1898 acquistò le aziende Batuco e Valle Hermoso a Itata, dando così vita alla realizzazione dei suoi sogni".

ARGENTINA

BORSE DI STUDIO PER I DISCENDENTI DEGLI EMIGRATI

Presso la Delegazione regionale di La Plata del Ministero del Lavoro della Provincia di Buenos Aires, è stato firmato il rinnovo dell'accordo per il Programma di tirocini formazione lavoro. Ad aprire la cerimonia il sottosegretario per l'impiego del Ministero del Lavoro della Provincia, Pedro Cedrés, a cui hanno fatto seguito gli interventi del procuratore di Italia Lavoro in Argentina, Lionello Tassoni e del Ministro del Lavoro della Provincia di Buenos Aires, Oscar Cuartango.

In una sala gremita di rappresentanti delle associazioni italo-argentine, i funzionari hanno sottolineato l'importanza rivestita da questo tipo di iniziative per il rafforzamento delle relazioni bilaterali tra Italia ed Argentina. Il Programma di tirocini formazione-lavoro si propone di favorire la formazione e l'inserimento nel mercato del lavoro di disoccupati italo-argentini attraverso borse formative in posti di lavoro reali. Il rinnovo dell'accordo che darà continuità al Programma, è da ricercarsi – si sottolinea dall'Ites Argentina – nel grande successo ottenuto dallo stesso durante la prima fase, di cui hanno già beneficiato 150 persone. Attraverso questa nuova iniziativa altri 200 disoccupati italo-argentini avranno la possibilità di accedere a queste borse, ed alte probabilità di essere assunti una volta concluso il percorso di formazione.

“L'accordo è in sintonia con le politiche per l'impiego del Ministero, che puntano a migliorare non solo la quantità ma anche la qualità del lavoro” ha spiegato Cuartango.

Il Programma si realizza nell'ambito del Progetto “Occupazione e sviluppo della Comunità degli italiani all'estero” (Ites), promosso dal Ministero del Lavoro italiano, attraverso la sua agenzia tecnica, Italia Lavoro, e col cofinanziamento del Ministero del Lavoro della Provincia di Buenos Aires. L'importanza del rinnovo dell'accordo è stata così sottolineata da Tassoni: “Ancora una volta con il finanziamento dei Ministeri del Lavoro d'Italia e della Provincia di Buenos Aires rilanciamo quest'esperienza che ha riscosso tanto successo”.

A sua volta, la coordinatrice del Progetto Ites in Argentina, Adriana Bernardotti, ha spiegato alla stampa “Il Programma” che mette in pratica due obiettivi strategici del Progetto Ites: “fare rete” e “fare sistema”. Da una parte si inserisce tra le politiche attive per l'impiego locali, perché si appoggia a programmi che la Provincia realizza da anni con enorme successo in termini di inserimento lavorativo. Per un altro verso, questo programma è importante in quanto viene realizzato operativamente insieme alle associazioni e organizzazioni italiane partner del Progetto, con il chiaro obiettivo di lavorare in rete per l'offerta di servizi nell'ambito dell'impiego e della formazione”.

Cedrés ha tenuto a sottolineare che il precedente governo aveva già promosso e appoggiato l'iniziativa di Italia Lavoro, quale politica rivolta a disoccupati e basata sulla formazione.

“Il Programma offrirà a disoccupati italo-argentini percorsi di tirocinio formazione-lavoro di sei mesi, in posti di lavoro reali, presso imprese della Provincia di Buenos Aires attraverso una borsa finanziata dai due ministeri, un complemento di borsa assegnato dall'impresa interessata alla formazione” ha spiegato Cedrés.

I beneficiari conteranno anche sull'appoggio di un tutor esterno che li accompagnerà nel percorso di formazione, sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e sulla corrispondente copertura legale. Il rinnovo dell'accordo implicherà altresì l'ampliamento delle sedi dei partner di Progetto messe a disposizione per la raccolta dell'offerta e della domanda: alle 15 sedi già esistenti si aggiungeranno due nuove sedi a Bahia Blanca e Balcarce.

Il ministro Cuartango ha chiuso la cerimonia riferendosi infine all'importanza di una collaborazione tra Italia e Argentina: “L'esperienza italiana ci permetterà di superare la qualità della nostra formazione. Spero che quest'esperienza possa ripetersi all'infinito”.

MONTREAL

PIC-NIC DEL CLUB

*Tanto sole, tanto sport,
e un gotto di quel bon rosso...*



La squadra dei giovani.



I bambini
e il gioco
della “pignata”.

In una bellissima giornata di sole settembrino, ha avuto luogo il pic-nic del club dei vicentini di Montreal al Centro Veneto di Mascouche, con la partecipazione di oltre 200 persone.

Si sono svolte varie attività sportive adatte a tutte le età, iniziando con una partita di calcio tra giovani vicentini e padovani, partita vinta dai vicentini.

Subito dopo seguiva un ricco pranzo con penne al ragù di pomodoro e carne, e una grigliata di costolette di maiale e buonissime salsicce preparate con maestria dai coniugi Visonà, accompagnate da contorni vari e da freschissima insalata mista e radicchio trevisano che gentilmente ha offerto la famiglia Lando. Con abbondante anguria e un gotto di quel bon rosso c'è stata tanta allegria.

Non è mancato il divertimento per i più piccoli con una partita di calcio e il gioco della “pignata”.

Fra una chiacchierata e l'altra non ci si è accorti delle ore trascorse in buona compagnia fino a tarda ora.

Un ringraziamento al comitato organizzativo per la buona riuscita dell'evento.

RACCONTI DEGLI EMIGRANTI

LA GRASPA DE ME PARE

Verso la fine della seconda guerra mondiale, gavevo otto anni si e no, jero ancor un putelo, me ricordo che verso i primi de disembre, me Pare con altri vissin de casa i andava in casa da uno o dell'altro, oppure fora nell'orto, con un gran bidon sui tresento litri de ferro rusene, pieno del scartume della ua poco maura, che un paro de misi prima i gaveva cerca' de fare il vin. Mi non credo che quel vin che i faseva li in giro, se podeva ciamarlo vin, parche' el jera aspro, con puchi gradi parche' la uà non la se maurava mai ben, anca magnandola cossi, se sentiva sempre un poco di serbo in bocca, il vin saveva de asedo anca quando el jera fresco.

Con sta sborbora impienavano il bidon e i faseva la graspa. Con un gran fogo sotto il bidon, fin quando scomissava a boiere, de solito i faseva sta roba de sera tardi, parche' gera proibio de fare la graspa de casa, ma quasi tutti quei che i gaveva qualche visella nell'orto i la faseva instesso.

In sima al bidon i metteva un quercio de lamiera lega' con dei ferri tutto intorno, e tutte le fessure i le stroppava con una pa-



Melbourne

Egregio Direttore,

Ogni tanto mi viene la voglia di scrivere dei ricordi della mia giovinezza, purtroppo il mio dialetto con il tempo sta svanendo.

Cinquanta anni di lontananza dalla mia bella Vicenza sono tanti, anche se nel frattempo ho potuto ritornare al mio bel paese più volte, però il dialetto che si parlava una volta ormai anche lì non esiste più.

Ho pure scritto un libro su tutto quello che ricordavo della mia infanzia: delle mie poesie, delle narrative, del mio passato, ma non è mai tutto, c'è sempre qualche altra cosa da ricordare, come questo piccolo ricordo di come facevano la grappa in quei tempi.

Colgo l'occasione di ringraziare vivamente tutti voi dell'Ente Vicentini nel mondo per le belle notizie tramite il vostro apprezzato giornale, della nostra cara ed amata Vicenza.

Ringrazio e invio i miei più calorosi saluti.

DUILIO STOCCHERO

stella de farina bianca misela' con l'acqua e un poco de formajo mollo. Il tubo spirale che vegneva fora la graspa el jera fatto de piombo, i gaveva tira' fora i fili della luce da un tubo de piombo che portava la corrente elettrica, imageneve la graspa vegner fora da quel tubo, quanto velen la gaveva, adesso so parche' la gente i moriva tanto zovani.

Ogni tanto scoppiava fora la colla de farina per la pression del vapore nel bidon, e suito i la bloccava con altra colla, me ricordo che i usava anca saon a tocchi duro, per stroppare i busi, ma non jera tanto fassile, il vapore vegneva istesso fora dalle fessure del quercio, i gaveva sempre problemi, una volta me ricordo che ze scoppia' il quercio, per fortuna senza brusare nessun che stava vissin, ma una bella paura i se la ga ciapa'. La graspa che i faceva i la metteva dentro a bottiglie e bottiglioni, i la usava non solo in inverno, ma anca dista' i metteva via sotto graspa, uà, sarese, marasche, e anca marinelle, me ricordo che anca mi go magna' parecchio de quel velen con le sarese.

Pensandoghe sora adesso, in quel tempo non se saveva di sti velen, se andava sempre avanti con i oci sera', e tutto l'era bon. Me pare me disea sempre quello che non strangola ingrassa.

In casa non ghe jera il frigo per mantegner la roba, ma disendo la verita' mancava anca la roba, non ghe jera gnanca la television da darghe un'ocio, o macchine e amoti per andar in giro, i jera fortuna' chi che gaveva la bicicletta.

Me mamma dopo magna' se ghe restava

ancora qualche brisola de qualcosa, la metteva nella cardenza per il giorno drio, ma la graspa non occorreva mantenerla, quel velen, zera sempre un gran velen anca dopo tanti anni, non andava mai de male.

Anca adesso se fa graspa e vin, ma la ze roba tanto de pi genuina, ora se usa i attrissi giusti, ma anca quella che se fa onco' bisogna stare un pocchetto alla larga, se non se volle brusare il fegato.

Mi digo viva la graspa e vin, se i ze fatti in regola e boni, ma bevemone poca de sta roba, che sterno pi sani.

DUILIO STOCCHERO

Palazzo Chiericati



PALAZZO CHIERICATI

Disegno di Galliano Rosset

GENNAIO 2009

1 GIOVEDÌ
Maria Madre di Dio

2 VENERDÌ
S. Basilio

3 SABATO
S. Genoveffa

4 DOMENICA
S. Ermete

5 LUNEDÌ
S. Amelia

6 MARTEDÌ
Epifania

7 MERCOLEDÌ
S. Raimondo

8 GIOVEDÌ
S. Severino

9 VENERDÌ
S. Marcellino di Ancona

10 SABATO
S. Aldo

11 DOMENICA
Battesimo del Signore

12 LUNEDÌ
S. Probo

13 MARTEDÌ
S. Ilario

14 MERCOLEDÌ
S. Amedeo

15 GIOVEDÌ
S. Maura

16 VENERDÌ
S. Tiziano

17 SABATO
S. Antonio Abate

18 DOMENICA
S. Prisca

19 LUNEDÌ
S. Mario

20 MARTEDÌ
S. Sebastiano

21 MERCOLEDÌ
S. Agnese

22 GIOVEDÌ
S. Gaudenzio

23 VENERDÌ
S. Emerenziana

24 SABATO
S. Francesco di Sales

25 DOMENICA
Conv. S. Paolo

26 LUNEDÌ
S. Tito

27 MARTEDÌ
Giornata della memoria

28 MERCOLEDÌ
S. Tommaso d'Aquino

29 GIOVEDÌ
S. Costanzo

30 VENERDÌ
S. Martina

31 SABATO
S. Giovanni Bosco

Villa Da Porto - Del Conte



VILLA DA PORTO - DEL CONTE

Disegno di Galliano Rosset

FEBBRAIO 2009

| | |
|--|--|
| 1 DOMENICA S. Severo | 16 LUNEDÌ S. Giuliana |
| 2 LUNEDÌ Purificazione di M.V. | 17 MARTEDÌ S. Alessio |
| 3 MARTEDÌ S. Biagio | 18 MERCOLEDÌ S. Flaviano |
| 4 MERCOLEDÌ S. Gilberto | 19 GIOVEDÌ S. Tullio |
| 5 GIOVEDÌ S. Agata | 20 VENERDÌ S. Ulrico |
| 6 VENERDÌ S. Paolo Miki | 21 SABATO S. Pier Damiani |
| 7 SABATO S. Teodoro | 22 DOMENICA Cattedra S. Pietro |
| 8 DOMENICA B. Isaia | 23 LUNEDÌ S. Policarpo |
| 9 LUNEDÌ S. Apollonia | 24 MARTEDÌ S. Modesto |
| 10 MARTEDÌ S. Arnaldo | 25 MERCOLEDÌ Sacre Ceneri |
| 11 MERCOLEDÌ N.S. di Lourdes | 26 GIOVEDÌ S. Claudiano |
| 12 GIOVEDÌ S. Eulalia | 27 VENERDÌ S. Onorina |
| 13 VENERDÌ S. Fosca | 28 SABATO S. Oswald |
| 14 SABATO S. Valentino | |
| 15 DOMENICA S. Giorgia | |



Villa Godi - Malinverni



Disegno di Galliano Rosset

MARZO 2009

1 DOMENICA
1^a Quaresima

2 LUNEDÌ
S. Giovino

3 MARTEDÌ
S. Marino

4 MERCOLEDÌ
S. Lucio

5 GIOVEDÌ
S. Oliva

6 VENERDÌ
S. Coletta

7 SABATO
S. Adriano

8 DOMENICA
2^a Quaresima

9 LUNEDÌ
S. Domenico Savio

10 MARTEDÌ
S. Emiliano

11 MERCOLEDÌ
S. Costantino

12 GIOVEDÌ
S. Massimiliano

13 VENERDÌ
S. Rodrigo

14 SABATO
S. Matilde

15 DOMENICA
3^a Quaresima

16 LUNEDÌ
S. Eriberto

17 MARTEDÌ
S. Patrizio

18 MERCOLEDÌ
S. Salvatore

19 GIOVEDÌ
S. Giuseppe Artigiano

20 VENERDÌ
S. Alessandra

21 SABATO
S. Benedetta

22 DOMENICA
4^a Quaresima

23 LUNEDÌ
S. Vittoriano

24 MARTEDÌ
S. Dionisio

25 MERCOLEDÌ
Annunciazione M.V.

26 GIOVEDÌ
S. Felice

27 VENERDÌ
S. Ruperto

28 SABATO
S. Sisto

29 DOMENICA
5^a Quaresima

30 LUNEDÌ
S. Donnino

31 MARTEDÌ
S. Amos

Teatro Olimpico



Disegno di Galliano Rosset

APRILE 2009

| | | | |
|----|--------------------------------|----|---|
| 1 | MERCOLEDÌ S. Ugo | 16 | GIOVEDÌ S. Arcangelo |
| 2 | GIOVEDÌ S. Urbano | 17 | VENERDÌ S. Everardo |
| 3 | VENERDÌ S. Riccardo | 18 | SABATO S. Galdino |
| 4 | SABATO S. Isidoro | 19 | DOMENICA S. Socrate |
| 5 | DOMENICA delle Palme | 20 | LUNEDÌ S. Cristoforo |
| 6 | LUNEDÌ S. Diogene | 21 | MARTEDÌ S. Anselmo |
| 7 | MARTEDÌ S. Ermanno | 22 | MERCOLEDÌ S. Leonida |
| 8 | MERCOLEDÌ S. Giulia | 23 | GIOVEDÌ S. Marolo Vescovo |
| 9 | GIOVEDÌ S. Cleofe | 24 | VENERDÌ S. Fedele |
| 10 | VENERDÌ S. Terenzio | 25 | SABATO S. Marco - Ann. liber. |
| 11 | SABATO S. Gemma | 26 | DOMENICA S. Franca |
| 12 | DOMENICA PASQUA | 27 | LUNEDÌ S. Liberale |
| 13 | LUNEDÌ dell'Angelo | 28 | MARTEDÌ S. Valeria |
| 14 | MARTEDÌ S. Lamberto | 29 | MERCOLEDÌ S. Caterina |
| 15 | MERCOLEDÌ S. Massimo | 30 | GIOVEDÌ S. Aimone |

Villa Thiene a Quinto Vic.



VILLA THIENE A QUINTO VIC.

Disegno di Galliano Rosset

MAGGIO 2009

| | | | |
|----|--|----|---|
| 1 | VENERDÌ Festa dei lavoratori | 16 | SABATO S. Ubaldo |
| 2 | SABATO S. Germano | 17 | DOMENICA S. Pasquale |
| 3 | DOMENICA S. Giovenale | 18 | LUNEDÌ S. Venanzio |
| 4 | LUNEDÌ S. Ciriaco | 19 | MARTEDÌ S. Ivo |
| 5 | MARTEDÌ S. Silvano | 20 | MERCOLEDÌ S. Bernardino |
| 6 | MERCOLEDÌ S. Edberto | 21 | GIOVEDÌ S. Valente |
| 7 | GIOVEDÌ S. Gisella | 22 | VENERDÌ S. Rita da Cascia |
| 8 | VENERDÌ S. Ida | 23 | SABATO S. Desiderio |
| 9 | SABATO Giornata dell'Europa | 24 | DOMENICA Ascensione |
| 10 | DOMENICA S. Alfio | 25 | LUNEDÌ S. Ildebrando |
| 11 | LUNEDÌ S. Vivaldo | 26 | MARTEDÌ S. Filippo Neri |
| 12 | MARTEDÌ S. Pancrazio | 27 | MERCOLEDÌ S. Agostino da Canterb. |
| 13 | MERCOLEDÌ Madonna di Fatima | 28 | GIOVEDÌ S. Luciano |
| 14 | GIOVEDÌ S. Mattia | 29 | VENERDÌ S. Ursula |
| 15 | VENERDÌ S. Isidoro | 30 | SABATO S. Ferdinando |
| | | 31 | DOMENICA Pentecoste - S. Vitale |

Villa Valmarana - Bressan



VILLA VALMARANA - BRESSAN

Disegno di Galliano Rosset

GIUGNO 2009

1 LUNEDÌ
di Pentecoste

2 **MARTEDÌ**
Festa della Repubblica

3 MERCOLEDÌ
S. Clotilde - Festa sport

4 GIOVEDÌ
S. Gualtiero

5 VENERDÌ
S. Bonifacio

6 SABATO
S. Norberto

7 **DOMENICA**
SS. Trinita'

8 LUNEDÌ
S. Melania

9 MARTEDÌ
S. Efrem

10 MERCOLEDÌ
B. Diana

11 GIOVEDÌ
S. Barnaba

12 VENERDÌ
B. Jolanda

13 SABATO
S. Antonio da Padova

14 **DOMENICA**
Corpus Dom. - S. Eliseo

15 LUNEDÌ
S. Abramo

16 MARTEDÌ
S. Ciro

17 MERCOLEDÌ
S. Raniero

18 GIOVEDÌ
S. Marina

19 VENERDÌ
S. Romualdo

20 SABATO
S. Silverio

21 **DOMENICA**
S. Luigi

22 LUNEDÌ
S. Flavio

23 MARTEDÌ
S. Lanfranco

24 MERCOLEDÌ
S. Giovanni Battista

25 GIOVEDÌ
S. Guglielmo

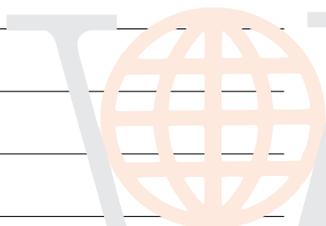
26 VENERDÌ
S. Vigilio

27 SABATO
S. Cirillo

28 **DOMENICA**
S. Ireneo

29 LUNEDÌ
SS. Pietro e Paolo

30 MARTEDÌ
SS. Protomartiri



Villa Pojana



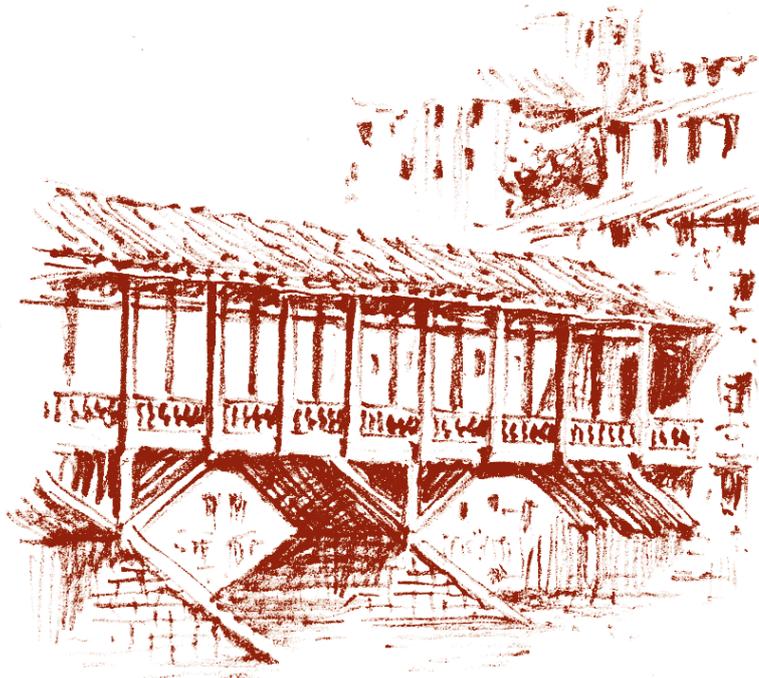
VILLA POJANA

Disegno di Galliano Rosset

LUGLIO 2009

| | | | |
|----|--------------------------------|----|---|
| 1 | MERCOLEDÌ S. Domiziano | 16 | GIOVEDÌ B.V. del Carmelo |
| 2 | GIOVEDÌ S. Ottone | 17 | VENERDÌ S. Letanzio |
| 3 | VENERDÌ S. Tommaso | 18 | SABATO S. Federico |
| 4 | SABATO S. Isabella | 19 | DOMENICA S. Arsenio - Festa Redentore |
| 5 | DOMENICA S. Filomena | 20 | LUNEDÌ S. Elia |
| 6 | LUNEDÌ S. Maria Goretti | 21 | MARTEDÌ S. Odino |
| 7 | MARTEDÌ S. Edda | 22 | MERCOLEDÌ S. Maddalena |
| 8 | MERCOLEDÌ S. Priscilla | 23 | GIOVEDÌ S. Brigida |
| 9 | GIOVEDÌ S. Goffredo | 24 | VENERDÌ S. Cristina |
| 10 | VENERDÌ S. Apollonio | 25 | SABATO S. Giacomo |
| 11 | SABATO S. Benedetto | 26 | DOMENICA S. Anna |
| 12 | DOMENICA S. Marciana | 27 | LUNEDÌ S. Celestino |
| 13 | LUNEDÌ S. Enrico | 28 | MARTEDÌ S. Serena |
| 14 | MARTEDÌ S. Camillo | 29 | MERCOLEDÌ S. Marta |
| 15 | MERCOLEDÌ S. Bonaventura | 30 | GIOVEDÌ S. Pietro |
| | | 31 | VENERDÌ S. Ignazio |

Ponte di Bassano



PONTE DI BASSANO

Disegno di Galliano Rosset

AGOSTO 2009

| | | | |
|----|---------------------------------|----|---------------------------|
| 1 | SABATO S. Alfonso | 16 | DOMENICA S. Rocco |
| 2 | DOMENICA S. Eusebio | 17 | LUNEDÌ S. Emilia |
| 3 | LUNEDÌ S. Lidia | 18 | MARTEDÌ S. Elena |
| 4 | MARTEDÌ S. Nicodemo | 19 | MERCOLEDÌ S. Mariano |
| 5 | MERCOLEDÌ Madonna della Neve | 20 | GIOVEDÌ S. Bernardo |
| 6 | GIOVEDÌ B. Ottaviano | 21 | VENERDÌ S. Pio decimo |
| 7 | VENERDÌ S. Gaetano | 22 | SABATO S. Augusta |
| 8 | SABATO S. Domenico | 23 | DOMENICA S. Rosa |
| 9 | DOMENICA S. Samuele | 24 | LUNEDÌ S. Bartolomeo |
| 10 | LUNEDÌ S. Lorenzo | 25 | MARTEDÌ S. Patrizia |
| 11 | MARTEDÌ S. Chiara | 26 | MERCOLEDÌ S. Zeffirino |
| 12 | MERCOLEDÌ S. Ilaria | 27 | GIOVEDÌ S. Monica |
| 13 | GIOVEDÌ S. Cassiano | 28 | VENERDÌ S. Adelina |
| 14 | VENERDÌ S. Alfredo | 29 | SABATO S. Sabina |
| 15 | SABATO Assunzione Maria | 30 | DOMENICA S. Bonomio |
| | | 31 | LUNEDÌ S. Aristide |

Villa Capra "La Rotonda"



VILLA CAPRA "LA ROTONDA"

Disegno di Galliano Rosset

SETTEMBRE 2009

| | | | |
|----|--------------------------------|----|--------------------------------|
| 1 | MARTEDÌ S. Egidio | 16 | MERCOLEDÌ S. Cornelio |
| 2 | MERCOLEDÌ S. Elpidio | 17 | GIOVEDÌ S. Roberto |
| 3 | GIOVEDÌ S. Gregorio | 18 | VENERDÌ SS. Sofia e Irene |
| 4 | VENERDÌ S. Rosalia | 19 | SABATO S. Gennaro |
| 5 | SABATO S. Vito | 20 | DOMENICA S. Candida |
| 6 | DOMENICA S. Umberto | 21 | LUNEDÌ S. Matteo |
| 7 | LUNEDÌ S. Germana | 22 | MARTEDÌ S. Maurizio |
| 8 | MARTEDÌ Natività' di Maria | 23 | MERCOLEDÌ S. Lino |
| 9 | MERCOLEDÌ S. Isacco | 24 | GIOVEDÌ S. Gerardo |
| 10 | GIOVEDÌ B. Damiano | 25 | VENERDÌ S. Ladislao |
| 11 | VENERDÌ S. Diomede | 26 | SABATO S. Nilo |
| 12 | SABATO Nome di Maria | 27 | DOMENICA S. Marcello |
| 13 | DOMENICA S. Maurilio | 28 | LUNEDÌ S. Venceslao |
| 14 | LUNEDÌ S. Rolando | 29 | MARTEDÌ S. Michele |
| 15 | MARTEDÌ B.V. Addolorata | 30 | MERCOLEDÌ S. Girolamo |

Villa Caldogno



VILLA CALDOGNO

Disegno di Galliano Rosset

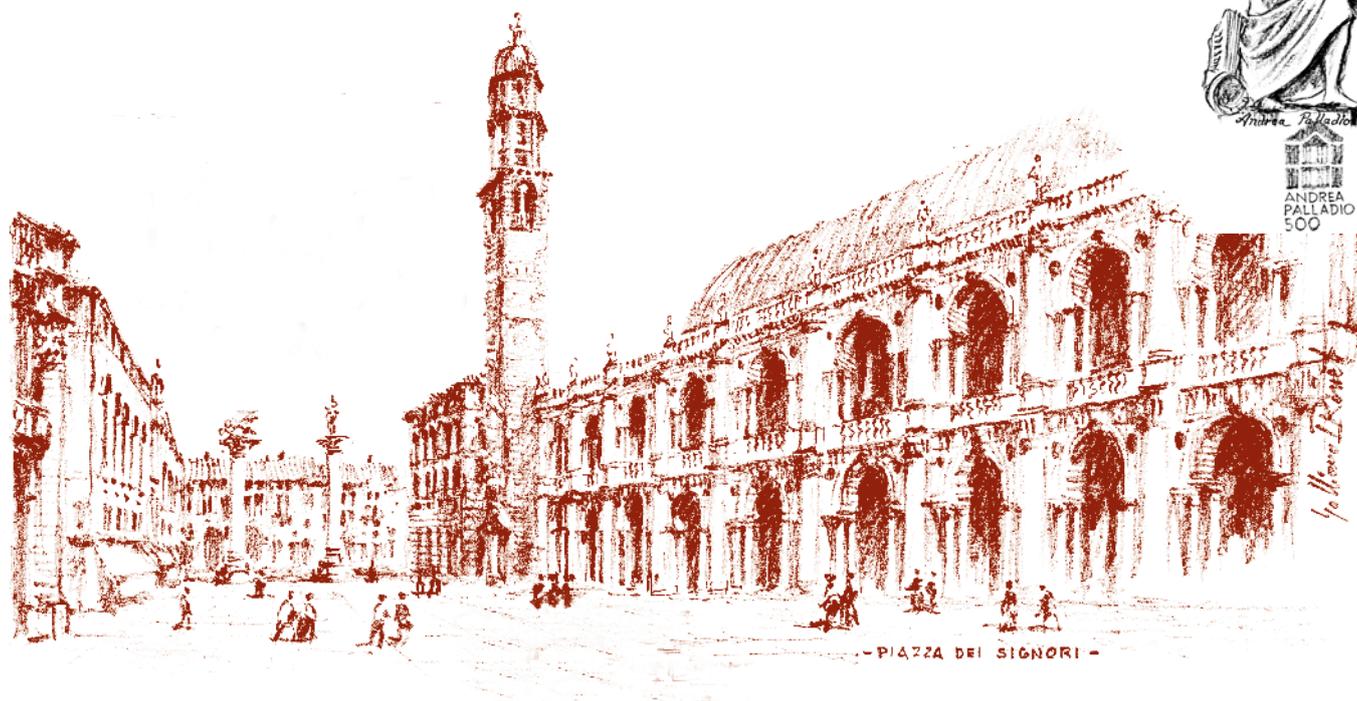
OTTOBRE 2009

| | | | |
|----|--|----|---------------------------------|
| 1 | GIOVEDÌ B.V. Rosario | 16 | VENERDÌ S. Edvige |
| 2 | VENERDÌ SS. Angeli custodi | 17 | SABATO B. Gabriella |
| 3 | SABATO S. Cipriano Vescovo | 18 | DOMENICA S. Luca |
| 4 | DOMENICA S. Francesco d'Assisi | 19 | LUNEDÌ S. Laura |
| 5 | LUNEDÌ S. Placido | 20 | MARTEDÌ S. Evio |
| 6 | MARTEDÌ S. Bruno | 21 | MERCOLEDÌ S. Orsola |
| 7 | MERCOLEDÌ S. Sergio | 22 | GIOVEDÌ S. Donato |
| 8 | GIOVEDÌ S. Dimitri | 23 | VENERDÌ S. Romano |
| 9 | VENERDÌ S. Dionigi | 24 | SABATO S. Raffaele |
| 10 | SABATO S. Daniele | 25 | DOMENICA S. Miniato |
| 11 | DOMENICA S. Firmino | 26 | LUNEDÌ S. Folco |
| 12 | LUNEDÌ S. Serafino | 27 | MARTEDÌ S. Fiorenzo |
| 13 | MARTEDÌ S. Edoardo | 28 | MERCOLEDÌ S. Simone apostolo |
| 14 | MERCOLEDÌ S. Fortunato | 29 | GIOVEDÌ S. Narciso |
| 15 | GIOVEDÌ S. Teresa | 30 | VENERDÌ B. Angelo d'Acri |
| | | 31 | SABATO S. Volfango |

Piazza dei Signori



ANDREA PALLADIO 500



Disegno di Galliano Rosset

NOVEMBRE 2009

1 DOMENICA
S. Ognissanti

2 LUNEDÌ
Comm. Defunti

3 MARTEDÌ
S. Silvia

4 MERCOLEDÌ
S. Carlo - Unita' Nazionale

5 GIOVEDÌ
S. Zaccaria

6 VENERDÌ
S. Leonardo

7 SABATO
S. Ernesto

8 DOMENICA
S. Claudio

9 LUNEDÌ
S. Oreste

10 MARTEDÌ
S. Leone

11 MERCOLEDÌ
S. Martino

12 GIOVEDÌ
S. Renato

13 VENERDÌ
S. Diego

14 SABATO
S. Venerando

15 DOMENICA
Avv. Ambrosiano

16 LUNEDÌ
S. Valerio

17 MARTEDÌ
S. Lisa

18 MERCOLEDÌ
S. Oddone

19 GIOVEDÌ
S. Fausto

20 VENERDÌ
S. Edmondo

21 SABATO
Madonna della salute

22 DOMENICA
S. Cecilia

23 LUNEDÌ
S. Clemente

24 MARTEDÌ
S. Flora

25 MERCOLEDÌ
S. Erasmo

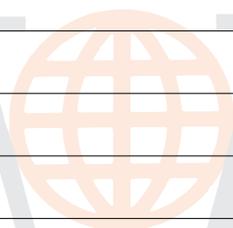
26 GIOVEDÌ
S. Valter

27 VENERDÌ
S. Virgilio

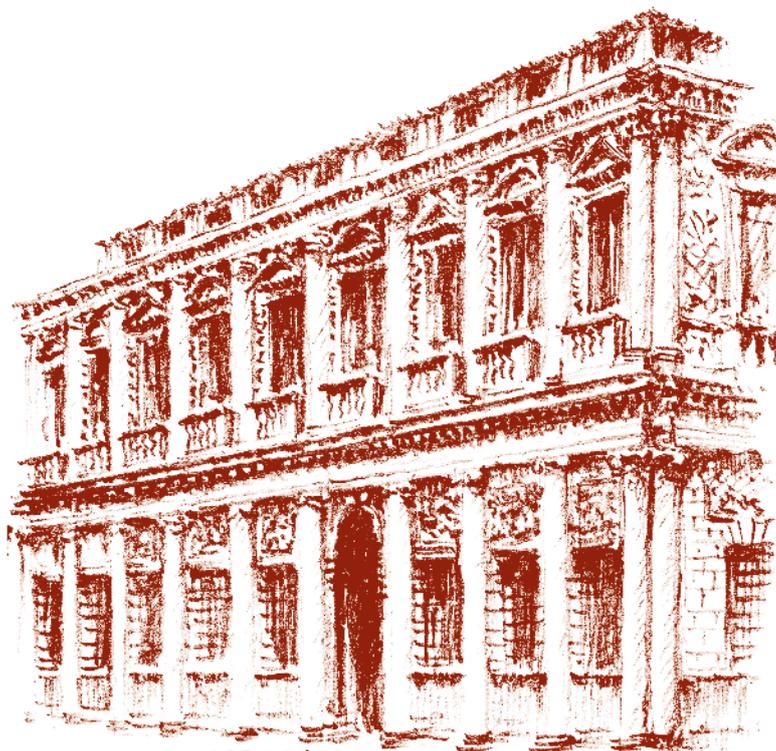
28 SABATO
S. Ippolito

29 DOMENICA
1ª Avvento - S. Saturnino

30 LUNEDÌ
S. Andrea



Palazzo Barbarano - Porto



PALAZZO BARBARANO - PORTO

Disegno di Galliano Rosset

DICEMBRE 2009

| | | | |
|----|---|----|---|
| 1 | MARTEDÌ S. Eligio | 16 | MERCOLEDÌ S. Adelaide |
| 2 | MERCOLEDÌ S. Cromazio | 17 | GIOVEDÌ S. Olimpia |
| 3 | GIOVEDÌ S. Saverio | 18 | VENERDÌ S. Alverio |
| 4 | VENERDÌ S. Barbara | 19 | SABATO S. Dario |
| 5 | SABATO S. Giulio | 20 | DOMENICA 4 ^a Avvento - S. Liberato |
| 6 | DOMENICA 2 ^a Avvento - S. Nicola | 21 | LUNEDÌ S. Adriano |
| 7 | LUNEDÌ S. Ambrogio | 22 | MARTEDÌ S. Demetrio |
| 8 | MARTEDÌ Immacolata | 23 | MERCOLEDÌ S. Vittoria |
| 9 | MERCOLEDÌ S. Siro | 24 | GIOVEDÌ S. Adele |
| 10 | GIOVEDÌ N.S. di Loreto | 25 | VENERDÌ Santo Natale |
| 11 | VENERDÌ S. Damaso | 26 | SABATO S. Stefano |
| 12 | SABATO S. Amalia | 27 | DOMENICA S. Giovanni Apostolo |
| 13 | DOMENICA 3 ^a Avvento - S. Lucia | 28 | LUNEDÌ Santi Innocenti |
| 14 | LUNEDÌ S. Pompeo | 29 | MARTEDÌ S. Davide |
| 15 | MARTEDÌ S. Cristiana | 30 | MERCOLEDÌ S. Eugenio |
| | | 31 | GIOVEDÌ S. Silvestro |



Un libro di **ETTORE BEGGIATO**

L'INSORGENZA VENETA E LA LOTTA CONTRO NAPOLEONE

Ivone Cacciavillani nella sua presentazione ne parla come di "un libro che ha un merito enorme, che più che di storia dovrebbe essere definito di cronaca: quel giorno per giorno di rivolte paesane indice d'un - troppo pieno - di sopportazione che straripa qua e là per il Veneto".

Beggiato, da sempre impegnato anche politicamente nella sua battaglia venetista, di riappropriazione della storia e dell'identità veneta, con questo libro punta a raccontare la storia "dal basso" descrivendo le sollevazioni dei veneti contro Napoleone, "l'infame" Napoleone come viene definito dall'avvocato Cacciavillani stesso, che trascina la terra veneta in uno stato di disperazione nera, con provvedimenti che affamano letteralmente i veneti (pensiamo alla tassa sul macinato, a quella sul fame, alla coscrizione obbligatoria ecc.).

Un libro che fa luce su una pagina poco conosciuta della nostra storia, nel quale Beggiato rivaluta la dimensione degli insorgenti, finora chiamati, da quei pochi che ne hanno parlato, "briganti", denunciando la "latitanza delle Università italiane nel Veneto" così etichettate dall'autore in antitesi a "università venete".

Una pagina, quella del 1809, che merita di essere conosciuta dal popolo veneto; mancò una figura leggendaria come il tirolese Andreas Hofer che guidasse il nostro popolo, e mancò anche chi, come il grande pittore spagnolo Francisco Goya, tramandasse ai posteri l'eroismo di chi lottava per la propria libertà e contro i crimini dell'occupante napoleonico.

Particolarmente ricca l'appendice documentaria che porta alla luce documenti, testimonianze, situazioni finora praticamente sconosciute.

Ettore Beggiato è nato a Campiglia dei

Berici (Vi) nel 1954, è stato consigliere regionale dal 1985 al 2000, assessore dal 1993 al 1995 e ha già pubblicato: "1866, la grande truffa. Il plebiscito di annessione del Veneto all'Italia", "L'idea federalista nel Veneto", "Soggiorno obbligato = esportazione di criminalità: la lotta dei Veneti contro lo stato italiano". E' cittadino onorario di Serafina Corrêa, Rio Grande do Sul, Brasile.



Ettore Beggiato e, di lato, la copertina del libro. Beggiato ha scritto altri libri sul Veneto, ed è cittadino onorario di Serafina Corrêa.

Ai lettori

**ABBONATEVI A
"VICENTINI NEL MONDO"**

Ricordiamo il giornale verrà inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella.

Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

TARIFFE: EUR 10,00 CAD 15,00 (dollari canadesi) USD 15,00 (dollari americani)
AUD 17,00 (dollari australiani) CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:
ENTE VICENTINI NEL MONDO
Corso Fogazzaro 18 - 36100 Vicenza - Italy
tramite:
- vaglia postale
- bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie:

Banca: UNICREDIT BANCA Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI
Codice IBAN:

| | | | | | |
|-------|-------|-----|-------|-------|--------------|
| IT | 98 | X | 02008 | 11820 | 000040077089 |
| Paese | Check | Cin | Abi | Cab | Numero conto |

codice SWIFT: UNCRIT2BM57

**NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE
INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO.**

CIRCOLI

MONDELANGE

I PRIMI 40 ANNI INSIEME

Oltre all'anniversario della fondazione del sodalizio è stato anche festeggiato il 20° del gemellaggio con Chiampo. La relazione del presidente Livio Pagliarin

Il 7 e l'8 Giugno scorsi, si è svolta la cerimonia dei 40° Anniversario della fondazione della nostra Associazione "Vicentini nel Mondo" di Mondelange.

Contemporaneamente, il Comitato, l'amministrazione comunale di Mondelange, il Sindaco di Chiampo, dott. Antonio Boschetto con il consigliere Luca Macilotti e il presidente della commissione cultura dell'Ente Vicentini, ing. Ferruccio Zecchin, che è anche Presidente del Coro "El Vajo" di Chiampo, erano presenti alla cerimonia per festeggiare pure il 20° Anniversario del Gemellaggio fra Chiampo e Mondelange.

Il 7 Giugno, ebbe luogo la commemorazione davanti al monumento ai caduti. I due Sindaci ed il presidente dell'Associazione hanno deposto una corona alla memoria dei caduti ed in ricordo di tutti i vicentini che ci hanno lasciato. La fanfara ha eseguito l'inno nazionale di entrambi paesi sotto la sventolio delle due bandiere tricolori. Dopo il rito, la sfilata si è diretta alla Sala delle Feste per il seguito del programma.

Il presidente Livio Pagliarin ha enumerato rapidamente tutte le attività e riunioni svoltesi in questi 40 anni di vita. Tutto è stato

fatto per mantenere i legami con l'Ente Vicentini, favorendo gli scambi culturali tra la Lorena ed il Veneto attraverso i suoi emigrati.

Dopo la descrizione delle attività, il Sindaco Gilbert Schmitt, assistito da assessori e consiglieri, ha salutato e dato il benvenuto alle autorità presenti. Citiamo qualche nome: la sig.ra Filipetti, deputata, il sig. Todeschini, senatore e presidente del CCSM, il sig. Liebgott deputato e sindaco di Fameck, il sig. Arnould, nuovo eletto al Consiglio Generale, il sig. S. Tabone direttore della CCI, Sig. A. Albanese direttore delle ACLI di Metz. Non dimentichiamo i presidenti ed i rappresentanti delle differenti Associazioni di Mondelange presenti alle festività.

Dopo i discorsi ufficiali, ci fu uno scambio dei doni tra i rappresentanti di Chiampo e di Mondelange. Il presidente dell'Ass. Vicentini, aiutato dal segretario Guy Pasqualotto, ha dato ad ogni invitato un quadretto "Le maschere di Venezia" in ricordo del 40° Anniversario. Dopodiché, la corale "l'Arpège" ha eseguito il suo recital di canzoni. L'uditorio non cessava di applaudire e complimentare il maestro ed i coristi. Al termine dello spettacolo canoro, i coristi, i diversi invitati, il Comi-

tato ed i rappresentanti delle Municipalità si sono ritrovati per cenare insieme in amicizia.

Domenica 8 Giugno, nella chiesa San Massimo si celebrò una messa in memoria agli emigrati scomparsi. L'officiante è stato il Parroco, J. Marie Arcanti. Nella sua omelia, ha formulato gli auguri di buon anniversario per i 40 anni di vita dell'Associazione e per i 20 anni del gemellaggio Chiampo-Mondelange. Allo stesso tempo, ha approfittato per salutare i rappresentanti del Comune di Chiampo. Alla fine della messa, delle foto souvenir di gruppo sono state fatte. Il pomeriggio, la sala era di nuovo gremita per il concerto musicale eseguito dalla "Jeunesse Mandoliniste" di Hagondange. Essa eseguì con brio arie italiane ed evidentemente francesi. In serata, per chiudere lo spettacolo, una cena in comune è stata allestita per i musicisti e gli invitati del giorno.

Per concludere, un grande grazie alla Municipalità e a tutti i presenti. Grazie al Comitato, ai volontari ma ugualmente grazie al personale dei Servizi Tecnici che ha dato manforte all'organizzazione del 40° ed al 20° anniversario.

LIVIO PAGLIARIN

A FLORES DA CUNHA

L'ASSEMBLEA DEL COMVERS

Il COMVERS Comitato dei Veneti del Rio Grande, ha tenuto lo scorso luglio l'Assemblea generale a Flores da Cunha, per celebrare il suo 1° anniversario, alla presenza di oltre un centinaio di presidenti e rappresentanti di associazioni e circoli veneti del Rio Grande di Sul, tra quelli che hanno già aderito e quelli in fase di adeguamento degli statuti.

C'era pure un gruppo di sindaci di Comuni gemellati come forma di appoggio al Comitato che, come noto, è presieduto da Luiz Carlos B. Piazzetta.

L'incontro è servito a coagulare ancora maggiormente l'intesa.

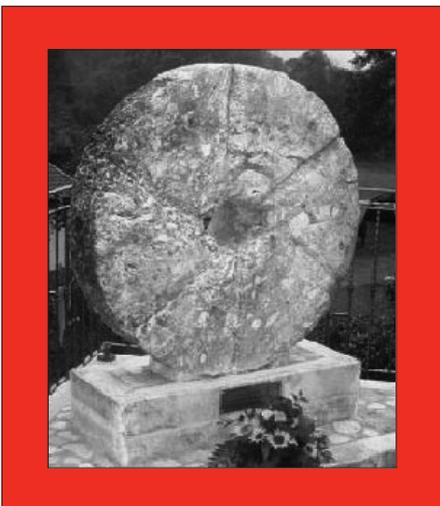
Per il Comvers, tra le realtà venete del Rio Grande, un autentico successo.



LAGHI

LA VECCHIA MACINA DIVENTA MONUMENTO ALL'EMIGRAZIONE

Ha lavorato per secoli al Mulin de Brajolo fino all'alluvione del 1966, e ora testimonia un passato fitto di duro lavoro, di povertà, di lontananza



La vecchia macina del "Mulin de Brajolo" a Laghi, in provincia di Vicenza, è stata recuperata e restaurata. Ed ora è diventata un monumento dedicato all'emigrazione e alla tradizione locale. Alla cerimonia d'inaugurazione con la presenza dell'assessore regionale ai Flussi migratori, Oscar De Bona, e gli amministratori locali, anche tutta la famiglia Sella (detti Brajoli): i fratelli Roberto, Rino, Erminia e Odillia con Sandra la nipote dell'ultimo "munaro" Narciso Sella. All'evento ha partecipato gran parte della popolazione. Laghi infatti, con i suoi 130 abitanti (nel 1911 erano 930), è il comune più piccolo del Veneto.

Quella grande macina, che ha lavorato per secoli fino all'alluvione del 1966, adesso è là, in contrà Lorenzi, a testimoniare un passato fatto di duro lavoro, di povertà e di emigrazione.

Se da un lato del monumento è chiaro il soggetto della macina da mulino con riferimento alla laboriosità e alla tradizione locale, dall'altro è stata ricavata una nicchia dove è inserita una lapide in pietra d'Istria a ricordo degli emigranti di Laghi.

L'amministrazione comunale, che ha incaricato l'architetto Nazzareno Leonardi di Rugliano di progettare ed eseguire l'opera, ha voluto così rendere omaggio ai propri abitanti di ieri e di oggi, siano essi rimasti a Laghi oppure emigrati in ogni parte del pianeta.

Specialmente dalla fine del 1800 e per gran parte del 1900 l'emigrazione in questo luogo ha rappresentato una autentica emorragia demografica. Le cause principali possono essere riferite all'economia agricola soppiantata dal boom industriale del secondo dopoguerra, ma anche a fattori di territorialità mutata, come il passaggio del confine di Stato dal Monte Maggio al Passo del Brennero dopo il primo conflitto mondiale (molte famiglie vivevano sul contrabbando) oppure per motivi legati a questioni di diritto (la frammentazione della proprietà fondiaria non più soggetta al "maso chiuso" tirolese, che permetteva la sopravvivenza di aziende agricole capaci di gestire correttamente monti e valli creando una simbiosi tra turismo e agricoltura).

L'emigrazione a Laghi è sempre esistita, tant'è che si conoscono casi di partenze già nella prima metà del 1800 per giungere alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso. Le principali direttrici dell'emigrazione sono state Argentina, Brasile, Stati Uniti, Canada, Sud Africa, Australia, Francia, Svizzera e Germania. Dagli anni '70 l'emigrazione è stata attratta dai poli industriali e artigianali della pianura vicentina: Schio, Thiene, Zanè, Marano.

La celebrazione organizzata dal Comune si è poi spostata in municipio dove il Consiglio comunale, presente anche l'assessore regionale De Bona,



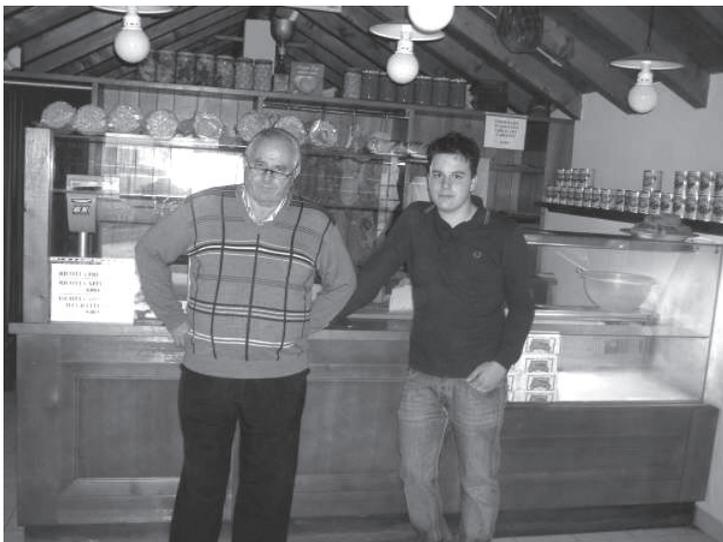
ha nominato cittadini onorari di Laghi Silvio Comparin di Schio e Francesco Pavanello di Mestre per il loro impegno a beneficio della collettività e della cosa pubblica.

Queste le motivazioni deliberate dal Consiglio: "Da anni i signori Silvio Comparin e Francesco Pavanello collaborano e aiutano il Comune di Laghi a migliorare l'immagine del paese, impegnandosi con grande volontà, disinteresse e spirito di solidarietà. Coadiuvati e spronati dal consigliere comunale Claudio Mogentale mantengono in perfetta efficienza la strada comunale di accesso alle contrade Chezzi e Laita. Infatti, il tratto della pubblica viabilità dall'incrocio del capitello di Sant'Anna al confine comunale con Posina è mantenuto pulito e libero dalla vegetazione spontanea.

Il taglio dell'erba, dei rami e degli arbusti lungo la strada dove i signori Comparin e Pavanello trascorrono lunghi periodi di vacanza, consente di creare un clima di amicizia tra gli stessi e un notevole risparmio economico all'amministrazione comunale. L'atteggiamento manifestato nei confronti della cosa pubblica da questi signori, spronati dalle rispettive consorti, oltre che dal consigliere Claudio Mogentale e dall'amico Bruno Mogentale, dovrebbe essere di esempio anche per residenti e delle altre contrade sparse sul territorio".

TRADIZIONI

IL MALGARO DI MONTE CORNO



Gianfranco
e Giuseppe
Boscari.



Sulle pareti del piccolo locale che fa da spaccio quotidiano i tanti diplomi conquistati quest'anno, fra gli altri quello che lo inserisce nel top dei malgari dell'altopiano, quello della fiera casaria di Thiene.

C'è un po' di tristezza ogni volta che la stagione finisce. Gianfranco Boscari, il giovane figlio Giuseppe, la squadra che è rimasta quassù 5 mesi, il casaro, gli uomini addetti alle mandrie, i cani da guardia, prendono la strada del ritorno, e lasciano fino al prossimo anno una malga che è diventata la loro seconda casa.

Ora non si fa più la transumanza come si faceva una volta, le 350 mucche che quest'estate hanno alpeggiato sul monte Corno vengono fatte salire sui camion per essere riportate a Gazzo, dove passeranno il resto dell'anno, anche se non potranno più cibarsi dell'erba magica di questi pascoli che da giugno a oggi – spiega Gianfranco – hanno fatto miracoli. “È stata una stagione formidabile. Forse la migliore da quando sono qui. Un



Caliere e forme di formaggio di malga.

clima ideale. Sono tornate a fiorire alcune piante che negli anni scorsi erano stata cancellate dalla siccità”.

E il risultato si è visto dal prodotto, un formaggio di malga del sapore di una volta, che ha fatto accorrere non solo i turisti della domenica ma anche emigranti arrivati dall'estero nei tanti viaggi della nostalgia e appassionati di queste delizie tipiche giunti da fuori regione, e delegazioni di esperti venuti a scoprire un'arte del malgaro che si pensava scomparsa per sempre e che, invece, sull'altopiano, sta ritrovando, grazie a Gianfranco e ad altri, una nuova era nel segno sempre delle antiche tradizioni.

Lui si definisce uno degli ultimi veri malgari dell'altopiano. In effetti, il suo ruolino di marcia lo conferma. Qui, nella casa in pietra dalle finiture grezze che domina la pianura, da dove, quando l'aria è trasparente, si vede fino a Venezia, ci torna dal 1980. Allora aveva 31 anni, e i vecchi malgari, quando videro questo giovanotto arrivare dalla pianura, ironizzarono, lo presero in giro: “Vedrai, signorino, questo non è un salotto, ti stancherai presto”.

Invece a stancarsi sono stati loro, ora che



Gianfranco Boscari, al quale ora dà man forte il giovane figlio Giuseppe, ripropone fra i pianari e i boschi dell'Altopiano l'antico lavoro del casaro producendo formaggi con i metodi dei bei tempi andati, grazie al latte delle mucche che ogni anno porta fra i pascoli e le erbe della montagna vicentina.



L'insegna sul muro esterno della malga.

Strumenti tipici di lavoro.



Gianfranco all'opera. Sopra, la vasca del latte.



ha 59 anni, Gianfranco, è uno dei veterani delle malghe. È stato lui, in vita sua mai un giorno di vacanza ("le mie ferie le trascorro qui", dice) a far rivivere una malga, a 1300 metri di altitudine, che si chiama Mazze Superiori, che era chiusa da tempo e che era in completo abbandono. Ma lo stesso ha fatto anche per le altre due che si trovano sul cocuzzolo di fronte, più in là del monumento al partigiano, malga Corno e malga Campo. In queste due che ricadono sotto il terri-

torio di Lusiana si effettua la raccolta del latte delle 350 mucche che Gianfranco, originario di Barbano di Grisignano, porta qui ogni estate da Gazzo dove ha un'azienda agricola.

A Mazze superiori produce, invece, quei formaggi freschi e stagionati, ma anche burro con il colore giallino, ricotta, tosella, e l'ubriacato fatto riposare una ventina di giorni nel cabernet. È lui stesso, assieme al fratello, a fare il casaro, a seguire il metodo dei bei tempi

andati, a mettere il latte e il caglio nella caliera di rame appesa alla "mussa" in legno che gira.

Un'altra stagione se ne è andata: era dal 15 giugno che si trovava qui; per 4 mesi la domenica si sono create le code dinanzi al bancone gestito da Giuseppe, 16 anni, quarta ragioneria, ma tanto amore per la malga, per assaggiare e portare a casa un po' di Asiago dop e di quei formaggi con il gusto unico dell'erba dell'altopiano. Sono andate via centinaia di forme. E Gianfranco è felice: "Questo è un lavoro che non si fa solo per guadagnare. Vedere la gente tornare è la più grande soddisfazione". Arrivederci al 2009.

LE VIGNETTE DI VEDÙ

PER L'ECONOMIA
MONDIALE E' STATO
UN ANNO
DA DIMENTICARE...

GIÀ' NON VEDO
L'ORA CHE FINISCA
QUESTO DUEMILA...
DUEMILA E... E...



VICENTINI NEL MONDO

DIRETTORE RESPONSABILE
FRANCO PEPE

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **UTVI tipolito** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza